

# Parole, enunciati e frasi

**SCARICA  
IL PACCHETTO  
COMPLETO**



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

*L'approccio all'oralità e alle forme testuali attraverso la grammatica consente di rafforzare i diversi usi della lingua e accompagna a un utilizzo sempre più corretto di forme sintattiche e grammaticali. Promuoviamo un approccio induttivo a partire dagli elementi più piccoli, suoni e lettere, per poi soffermarci sulla concordanza di due categorie lessicali, articolo e nome, fino a giungere alla formazione della frase e alle sue peculiarità.*

## COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

## TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Competenza alfabetica funzionale

**L'ALUNNO/A:** partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione;  
ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo;  
legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Competenza multilinguistica

**L'ALUNNO/A:** scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre.

Competenza personale, sociale  
e capacità di imparare a imparare

**L'ALUNNO/A:** riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico;  
riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.



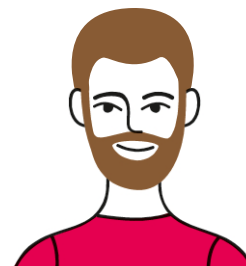
- **CLASSE 1** Giochi di suoni, parole e frasi (pp. 32-33)
- **CLASSE 2** Insiemi ordinati e accordi (pp. 34-36)
- **CLASSE 3** Le parole che comandano (pp. 37-39)
- **CLASSE 4** Ordine e disordine (pp. 40-42)
- **CLASSE 5** Enunciati e contesti (pp. 43-45)

- **LESSICO di Gabriella Ravizza** La parola "registro" (p. 45)
- **ITALIANO L2 di Stefania Ferrari** In classe (pp. 46-47)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CLASSI				
	1	2	3	4	5
Riconoscere e riprodurre suoni e lettere corrispondenti.					
Comprendere e dare semplici istruzioni.					
Comprendere testi di tipo diverso (funzionali e regolativi), continui e non continui, in vista di scopi pratici.					
Scrivere semplici testi funzionali legati a scopi concreti (per utilità personale, per ricordare) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).					
Riconoscere le relazioni tra lettere e suoni all'interno di una parola.					
Confrontare parole per coglierne elementi comuni (rime, sillabe, grafemi, fonemi).					
Stabilire relazioni tra l'articolo e il nome a cui si riferisce e riconoscere l'importanza del verbo.					
Riconoscere l'uso dei verbi all'interno di testi regolativi.					
Riconoscere il valore dell'ordine degli elementi nella frase.					
Riflettere sulla differenza tra una frase e un enunciato e riconoscere gli elementi più comuni di variazione della lingua.					
Cogliere le relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a campi semantici).					
Usare correttamente sinonimi appartenenti al vocabolario fondamentale e di alto uso.					

# Giochi di suoni, parole e frasi

*Proponiamo attività orali propedeutiche alla lettoscrittura. Manipoliamo con creatività lettere e sillabe per individuare analogie e differenze tra le parole.*



## OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere e riprodurre suoni e lettere corrispondenti.
- Riconoscere le relazioni tra lettere e suoni all'interno di una parola.
- Confrontare parole per coglierne elementi comuni (rime, sillabe, grafemi, fonemi).
- Cogliere le relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a campi semantici).



Bisutti, D. (2012).  
*Le parole magiche*.  
Milano: Feltrinelli  
Kids.

## LETTERE E SUONI

Partiamo da un'attività di riconoscimento sonoro. Proponiamo il gioco "È l'ora di...":

- distribuiamo a ogni alunno un **orologio** (scaricabile online) in cartoncino; in ogni orologio compare una vocale;
- chiediamo di pronunciare a turno la frase "È l'ora di...", aggiungendo il suono della lettera riportata nell'orologio;
- gli altri alunni individuano una parola con la vocale indicata dal compagno.

## Mimica e articolazione dei suoni

Leggiamo il testo qui sotto. Utilizziamo la mimica facciale ed evidenziamo l'articolazione del suono, poi invitiamo gli alunni a imitarci.

La **O**  
Com'è la **O**?  
È **rotonda** come un **girotondo**  
Come una **ruota**  
E quando diciamo queste parole  
piene di **O**  
Anche la **nostra bocca diventa rotonda**  
come una **O**  
Possiamo usare la **O** per fabbricare  
delle parole **rotonde**  
**Foro, occhio, orologio**  
Come fa la **O**?  
**Oh! Oh! Oh! Oooooooooh!**  
**Stupore**

Disegniamo una grande O alla lavagna e concludiamo:

**Di che colore è la O? Rosso**

Chiediamo di disegnare una grande O al centro di un foglio.

## LAVORO SULLE CONSONANTI

Presentiamo altri suoni, partendo dai più riconoscibili:

È inverno,  
ci infiliamo i guanti per uscire,  
apriamo la porta: chi c'è?  
La **f**  
anzi due **f**, così **ff**  
due **ff** che soffiano  
come soffia il vento della **f**!  
Ce ne sono sempre di più  
tante **f** di fila  
che fischiano così: **ffffff**



Chiediamo ai bambini di imitarci nella ripetizione di questo testo con espressività, evidenziando il suono del fonema.

Poi distribuiamo grandi **lettere** (scaricabili online) al cui interno i bambini possono disegnare oggetti, animali, persone il cui nome inizia con la stessa consonante. Infine, passiamo al **LABORATORIO**.

SCARICA  
OROLOGIO  
E LETTERE



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

## ANAGRAMMI E SOSTITUZIONI

**Materiali necessari:** grandi cartelli con le lettere dell'alfabeto da appendere al collo.

1. Ripeschiamo alcune parole già note e giochiamo a manipolarle con l'aiuto di lettere giganti.

**ROSA**

2. Consegniamo una lettera a ciascun alunno e chiediamo loro di disporsi in un certo ordine lineare, in modo da formare una parola.

3. Chiediamo di formare il maggior numero di parole italiane ottenibili con diverse combinazioni dei quattro suoni.

4. Lasciamo che i bambini intuiscano la ricchezza di combinazioni possibili fra i suoni dati e fra tutti i suoni della nostra lingua: ROSA – RASO – ORSA – ARSO.

Cogliamo l'occasione per scoprire significati delle parole non conosciute. Soffermiamoci sulla parola "rosa" con la **SCHEDA 1**.

5. Introduciamo la parola RANA. Troviamo altri termini attraverso la sostituzione del suono iniziale.

### SCHEDA 1

#### UNA PAROLA, TANTI SIGNIFICATI

• CHE COSA È RAPPRESENTATO?  
INDICA LA RISPOSTA CON UNA X.

- ☐ È UNA PIANTA.  
☐ È UN FIORE.  
☐ È UN COLORE.



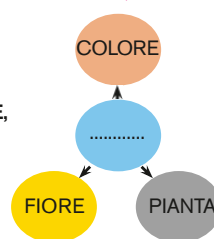
- ☐ È UNA PIANTA.  
☐ È UN FIORE.  
☐ È UN COLORE.



- ☐ È UNA PIANTA.  
☐ È UN FIORE.  
☐ È UN COLORE.



• INDIVIDUA  
LA PAROLA  
CHE INDICA  
LA PIANTA, IL COLORE,  
IL FIORE.  
SCRIVILA AL CENTRO  
DEL CERCHIO  
AZZURRO.



INDIVIDUARE I SIGNIFICATI DIVERSI DI UNA PAROLA.

6. Facciamo entrare in scena le lettere "L", "N", "S", "T", "V". Che cosa succederà se cambiamo "R" con "L" e "L" con "S"?

7. Infine, scriviamo le parole sul quaderno.

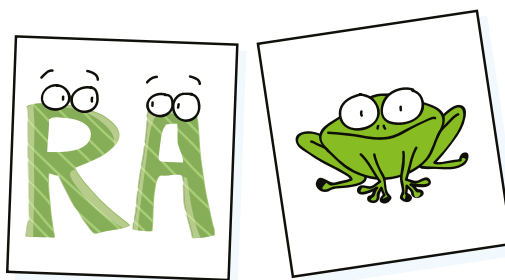
LANA → NANA → SANA → TANA → VANA

## GIOCHI CON LE SILLABE

Prepariamo insieme ai bambini il **memory delle sillabe** (scaricabile online), che arricchiremo a mano a mano che presentiamo nuove consonanti.

Contrassegniamo il retro delle carte delle sillabe con un pallino rosso e quello delle parole disegnate con un pallino giallo. Poi giochiamo:

- dividiamo la classe in squadre e disponiamo le carte capovolte;
- un bambino di una squadra capovolge una carta con il pallino giallo e pronuncia il nome di ciò che è raffigurato; poi ne gira una con il pallino rosso e legge la sillaba: se corrispondono si aggiudica la coppia di carte;
- vince la squadra che si aggiudica il numero maggiore di coppie.



### Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- distingue i fonemi presentati, da soli o all'interno di parole?
- individua le relazioni di somiglianza tra le parole e i suoni?

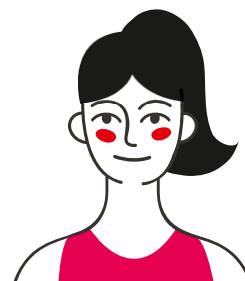
SCARICA  
LA SCHEDA 1  
E IL MEMORY  
DELLE SILLABE



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

# Insiemi ordinati e accordi

*Liste funzionali, post-it e promemoria utilizzati in contesti comunicativi concreti stimolano la riflessione sull'accordo sintattico e sull'importanza del verbo.*



## OBIETTIVI SPECIFICI

- Scrivere liste, post-it e messaggi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane.
- Stabilire relazioni tra l'articolo e il nome a cui si riferisce e riconoscere l'importanza del verbo.

## LISTE PER ORGANIZZARE

Dividiamo gli alunni a coppie e distribuiamo la **SCHEDA 1**.

SCARICA  
LA SCHEDA 1

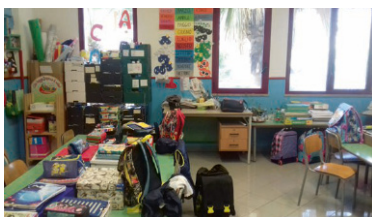


[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

### SCHEDA 1

#### UNA LISTA DI PAROLE

- Osserva le fotografie e scrivi tutto ciò che vedi.



SCRIVERE LISTE.

#### Arredi

Banchi, sedie, cattedra, lavagna, appendiabiti, scaffali, cassettera, tavolini

#### Materiali per scrivere e per colorare

pennne, pennarelli, matite, quaderni, gessi, fogli colorati

#### Altri oggetti

libri, mappamondo, cartelloni, fotografie, zaini, astucci, disegni, orologio, pinzatrice, computer

Dopo la stesura delle liste invitiamo i bambini a migliorare l'organizzazione dell'aula e a partecipare alla progettazione.

Coinvolgiamoli sulla necessità di tenere l'aula in ordine e pulita, di riporre tutti i materiali scolastici al loro posto e di avere cura di oggetti e spazi comuni.

Approfittiamone anche per ricordare ai bambini l'importanza di portare ogni giorno a scuola tutto l'occorrente per lo svolgimento delle lezioni.

A questo punto possiamo procedere con l'attività del **LABORATORIO**.

Chiediamo agli alunni di elencare tutto ciò che vedono nelle fotografie.

Dagli elenchi realizzati ricaviamo alcune liste funzionali.



Bisogna  
avere cura  
di oggetti  
e spazi  
comuni

## COME COSTRUIRE UNA LISTA FUNZIONALE

Proponiamo di scrivere liste che ci aiutano a organizzare la vita quotidiana a scuola.

**1.** Predisponiamo una serie di foglietti con alcune domande:

- Che cosa devi mettere nello zaino la domenica sera?
- Che cosa devi mettere nello zaino il lunedì sera?
- Che cosa possiamo trovare nella scaffalatura vicino alla cattedra?
- Che cosa sarebbe necessario avere nell'angolo della creatività?

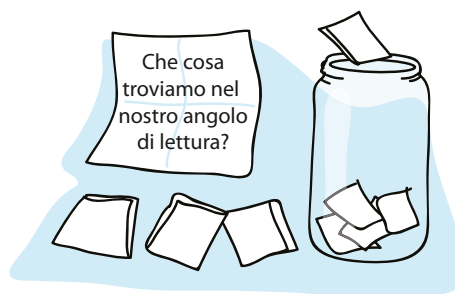


▪ Che cosa troviamo nell'angolo di lettura?

**2.** Pieghiamo i foglietti e inseriamoli in un barattolo.

**3.** Disponiamo gli alunni a coppie e facciamo pescare un foglietto. Poi chiediamo di rispondere con un breve elenco.

**4.** Attacciamo le liste accanto alle postazioni di cui si è scritto (angolo della creatività, angolo di lettura...). Attacciamo, invece, su una bacheca le liste del materiale da portare a scuola nei vari giorni della settimana.



## ACCORDO ARTICOLO-NOME

Leggiamo il **TESTO 1**. Usiamo le **carte del gioco** (scaricabili online) per divertirci con

l'accordo articolo-nome. A mano a mano che procediamo con gli abbinamenti delle carte, discutiamo per riconoscerne la correttezza.

### TESTO 1 Un amico fedele



Nella terra delle parole, il piccolo Punto incontra parole di ogni tipo. Un giorno incontra i nomi comuni che rappresentano una cosa, un oggetto, una persona, un animale.



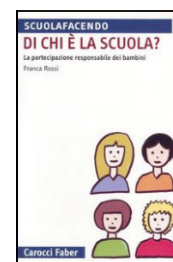
I nomi comuni raramente escono da soli. Sono quasi sempre accompagnati dal loro fedele cagnolino: l'articolo.



Punto scopre che esistono due tipi di nomi molto diversi: i nomi femminili e i nomi maschili. Un nome femminile non può diventare maschile e un nome maschile non può diventare femminile. Sono nati così, punto e basta! Ma come possiamo riconoscerli? Un nome femminile va con "la" o "una". Un nome maschile va con "il", "lo", "un" o "uno".



Grrr! Il re verbo è fuori di sé! Lui odia vedere "la" con "libro" o "il" con "matita"! Se un nome femminile esce con un articolo maschile o un nome maschile esce con un nome femminile è un gran pasticcio!



Rossi, F. (2005).  
*Di chi è la scuola?*  
Roma: Carocci.

**SCARICA  
IL TESTO 1  
E LE CARTE  
DEL GIOCO**



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica



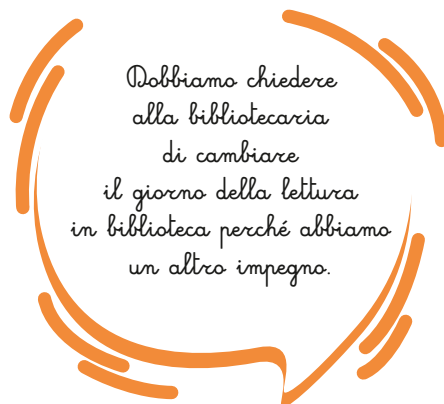
## Annotazioni di parole e di messaggi

### PAROLE PER RICORDARE

Riprendiamo l'idea della bacheca, introdotta nel laboratorio.

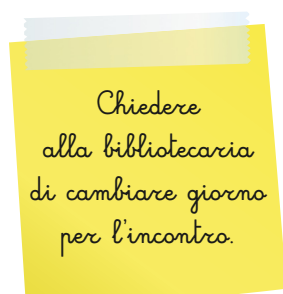
Dividiamo la bacheca in tre sezioni. Troviamo titoli funzionali da scrivere su appositi cartellini:

- nella sezione "Date da ricordare" scriviamo per esempio compleanni, eventi, feste...;
- nella sezione "Non dimenticare di...", inizialmente possiamo scrivere poche parole ("comprare colla", "telefonare museo", "avvisare maestra"); successivamente invitiamo i bambini a scrivere frasi più complesse, come per esempio:



Che cosa scriviamo? Scriviamo "bibliotecaria"? È sufficiente?

È meglio rimandare alle diverse azioni: "scrivere alla bibliotecaria", "andare dalla bibliotecaria"? Possiamo specificare con una frase come la seguente?



La risposta è sì, perché occorre indicare l'azione da compiere, cioè "chiedere".

- nella sezione "Messaggi in libertà" possiamo attaccare vari tipi di messaggi o di testi: scrivere indovinelli, annunciare che è nato un fratellino, chiedere in prestito un oggetto... Utilizziamo post-it di colori diversi per segnalare il tipo di avviso / informazione da affiggere.



### OCCASIONI PER SCRIVERE

Proponiamo alcune occasioni di scrittura per esercitarsi nella stesura di semplici messaggi. Poi riflettiamo insieme e fissiamo alcune regole di base:

- per gli eventi bastano un nome e una data;
- per le azioni da compiere è necessario accompagnare il nome con un verbo che precisa che cosa dobbiamo fare, altrimenti il messaggio è vago e inutile.



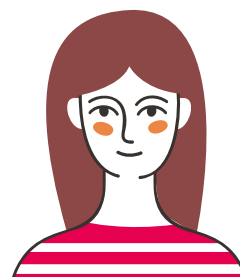
#### Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- scrive liste funzionali?
- data una serie di messaggi, riconosce lo scopo di scrittura per cui sono stati scritti?
- riconosce l'importanza del verbo per precisare un messaggio?

# Le parole che comandano

*Sollecitiamo la riflessione sulle peculiarità dei testi regolativi e il loro scopo. Riconosciamone la struttura non continua, i vocaboli abituali e la sintassi caratteristica.*



## OBIETTIVI SPECIFICI

- Comprendere testi funzionali e regolativi, continui e non continui, in vista di scopi pratici.
- Scrivere semplici testi funzionali legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane.
- Riconoscere l'uso dei verbi all'interno di testi regolativi.

## DI CHE TESTO SI TRATTA?

Distribuiamo agli alunni la **SCHEDA 1** e chiediamo di farsi una prima idea del contenuto. Poniamo alcune domande:

- Di che cosa parla il testo?
- Che cosa vi aiuta a capire il contenuto?
- Perché ci sono frasi brevi?

Quindi invitiamo i bambini a leggere il testo per verificare la correttezza delle ipotesi iniziali e poniamo altre domande:

- Questo testo racconta una storia?
  - Ci fornisce informazioni su un argomento?
- Guidiamo l'intervento dei bambini con l'aiuto di alcune formule:
- Secondo me si tratta di...;
  - Sono testi che spiegano...;
  - Io penso di usare questi testi per...



## SCHEDA 1

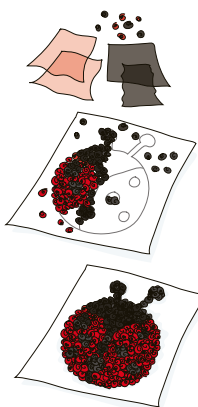
### BIGLIETTO "COCCINELLA"

- Leggi il testo.

**Materiali necessari:** cartoncino colorato (A5), carta velina rossa e nera, colla.

#### Procedimento:

1. Piegare il cartoncino a metà.
2. Disegnare una coccinella sulla parte frontale del biglietto.
3. Strappare la carta velina in tanti pezzetti.
4. Stropicciare e appallottolare ogni pezzetto di carta velina.
5. Stendere la colla sul disegno.
6. Incollare le palline vicine sul biglietto.
7. All'interno del biglietto scrivere il messaggio.



COMPNDERE TESTI DI TIPO DIVERSO, CONTINUI E NON CONTINUI, IN VISTA DI UNO SCOPO PRATICO.

Farsi un'idea  
del contenuto  
di un testo

## LEGGERE PER FARE

Organizziamo gli alunni a coppie per realizzare il biglietto della scheda 1. Prima di avviare l'attività domandiamo:

- Come è meglio procedere per realizzare questo biglietto senza rischiare di dimenticare materiali e passaggi?

Ascoltiamo le proposte degli alunni, poi individuiamo una modalità chiara ed efficace per tutti, analoga per esempio a quella dello **SCHEMA** (a pagina 38).

SCARICA  
LA SCHEDA 1



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica



SCARICA  
LO SCHEMA  
E LE SCHEDE  
2 E 3



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

## SCHEMA

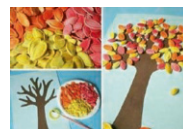


## SCHEDE 2

### AUTUNNO 3D

• Leggi il testo.

**Materiali necessari:** cartoncino bianco (A4), semi di zucca, tempera liquida (giallo, arancione, rosso, marrone, verde), sacchetti di plastica, carta da forno, pennarello marrone, matita, colla vinilica, pennello, piatto di plastica, ciotola.



**Procedimento:**

1. Versare i semi in un sacchetto di plastica e aggiungere qualche goccia di tempera e agitare il sacchetto fino a quando tutti i semi sono colorati.
2. Ripetere il passaggio precedente per ogni colore.
3. Distribuire i semi colorati su un foglio di carta da forno e lasciare asciugare.
4. Il giorno dopo, sistemarli in un piatto di plastica, accanto a una ciotola con la colla vinilica.
5. Disegnare e colorare un tronco di un albero con i suoi rami.
6. Incollare i semi spennellandoli su un lato con la colla vinilica.
7. Attendere che la colla sia asciutta prima di alzare il foglio.

COMPNDERE TESTI DI TIPO DIVERSO, CONTINUI E NON CONTINUI, IN VISTA DI UNO SCOPO PRATICO.

## LE PAROLE NECESSARIE

Partiamo con una prima lettura del testo proposto nella **SCHEDE 2**, seguendo le tappe condivise (vedi **SCHEMA**).

Poniamo alcune domande:

- Che cosa possiamo realizzare seguendo queste istruzioni?
- Quali materiali abbiamo e quali dobbiamo procurarci?
- Si tratta di un lavoro che possiamo svolgere in un giorno?
- Il testo esaminato ha una struttura particolare?
- Ci sono dei numeri? A che cosa servono?
- Ci sono titoli? Sottotitoli ("Materiali necessari", "Procedimento")?

Le istruzioni sono ben scritte? Ti aiutano cioè a realizzare il lavoro descritto?

Ora invitiamo gli alunni a individuare le possibili risposte e a confrontarle.

## ANALIZZARE LE ISTRUZIONI

Distribuiamo la **SCHEDE 3** e chiediamo di compiere una prima lettura del testo secondo le tappe dello schema.

Domandiamo:

- Che cosa possiamo realizzare seguendo queste istruzioni?
- Quali materiali abbiamo e quali dobbiamo procurarci?
- Si tratta di un lavoro che possiamo svolgere in un giorno?

Distinguere  
un testo  
ben fatto  
da uno  
incompleto

Ascoltiamo le opinioni degli alunni, lasciamo che individuino le "parole" mancanti: il procedimento richiede i verbi per specificare le azioni da compiere (colorare, disegnare, tagliare, scrivere...).

Poi realizziamo insieme la cassetta della posta. Ora possiamo proporre alla classe l'attività del **LABORATORIO**.

## SCHEDE 3

### POSTA IN CLASSE

• Leggi il testo. Segui le istruzioni per costruire una cassetta della posta per la classe.

**Materiali necessari:** una grande scatola di cereali, tempera, pennelli, forbici, pennarello nero.

**Procedimento:**

1. Un rettangolo nella parte alta della scatola per la buca in cui infilare lettere, messaggi e cartoline.
2. Con le forbici lungo le linee della buca disegnata.
3. La confezione di cereali con la tempera bianca, almeno due volte. Fare asciugare bene tra una mano e l'altra.
4. La confezione di cereali con la tempera rossa. Lasciare asciugare.
5. Con un pennarello nero indelebile "Posta della classe terza".



INDIVIDUARE LE PAROLE "CHE COMANDANO" (I VERBI).

## SCRIVERE ISTRUZIONI

**Materiali necessari:** quadrati di carta colorati e di diverso formato, nastro biadesivo, colla.

1. Mostriamo un video ([www.youtube.com](http://www.youtube.com) > **Buste da lettera fatte a mano - Tutorial**) che spieghi come si costruiscono le buste.
2. Forniamo a ogni alunno il materiale e dividiamo gli alunni a piccoli gruppi.
3. Chiediamo di costruire le buste. Via via noi fotografiamo ogni fase del lavoro svolto.
4. Con l'aiuto delle foto in sequenza (proiettate o stampate e incollate su un cartellone), scriviamo insieme agli alunni un testo regolativo che spieghi passo passo come costruire le buste.



## I VERBI NELLE CONSEGNE

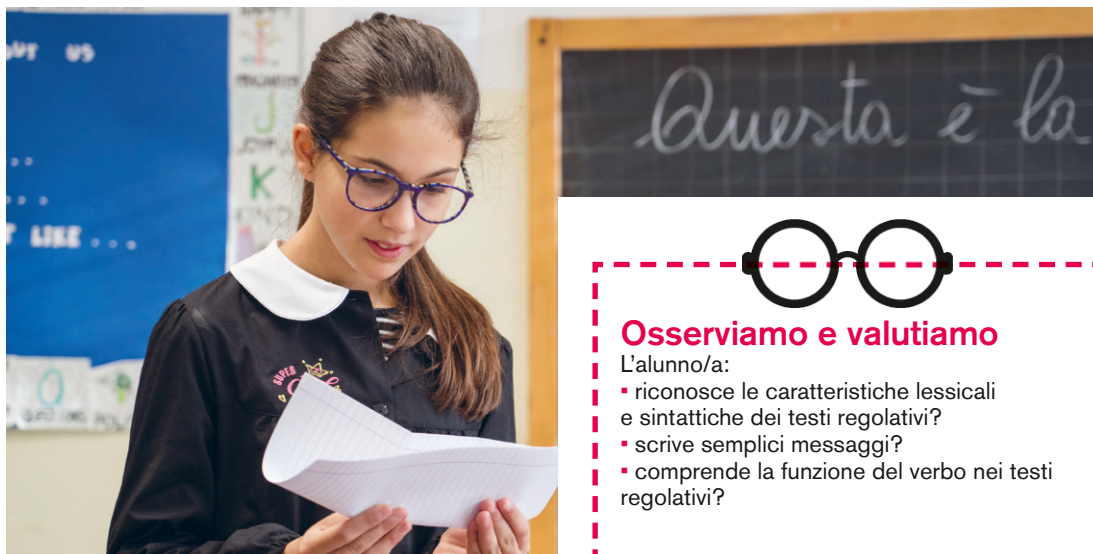
Riprendiamo i testi letti e realizzati nel corso delle attività precedenti ed evidenziamo tutti i verbi. Via via invitiamo i bambini a leggere alcuni passaggi omettendo i verbi: capiamo ancora ciò che si deve fare?

Osserviamo che l'istruzione senza il verbo non può esistere, mancherebbe l'azione da compiere.

Soffermiamoci adesso sulle forme in cui i verbi sono espressi. Osserviamo che vengono usati all'infinito. Questo consente di dare un comando non ambiguo. Insieme scopriamo però che a queste forme possiamo sostituirne altre. Operiamo delle trasformazioni delle azioni chiedendo:

- strappa / strappate
- disegna / disegnate ecc.

**Il ruolo  
dei verbi  
nei testi  
regolativi**



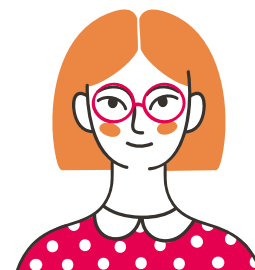
### Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- riconosce le caratteristiche lessicali e sintattiche dei testi regolativi?
- scrive semplici messaggi?
- comprende la funzione del verbo nei testi regolativi?

# Ordine e disordine

*Scopriamo l'ordine delle frasi all'interno di un testo e l'ordine interno alle frasi. Per scoprire l'ordine ci serviamo di frasi da ordinare scritte su cartellini. Scopriamo così le combinazioni possibili e non.*



## OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere il valore dell'ordine degli elementi nella frase.
- Comprendere e dare semplici istruzioni.
- Scrivere semplici testi funzionali legati a scopi concreti (per utilità personale, per ricordare) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).

Come  
riordinare  
un testo

## UN TESTO IN DISORDINE

Distribuiamo le sequenze di un testo su dei foglietti. Invitiamo i bambini a leggere ciascuna sequenza.

- I foglietti fanno parte tutti dello stesso processo? Quale?
- Il contenuto di ciascun foglietto è chiaro?
- Ciò che c'è scritto è replicabile? Possiamo cioè riprodurre ciò che c'è scritto?
- Quali parole ci aiutano a capire che cosa dobbiamo fare?

Dividiamo la classe in gruppi di tre / quattro bambini. Chiediamo di evidenziare i verbi che permettono di simulare il processo, di riordinare il testo e di scriverlo sul quaderno.

Controlla il testo  
e correggi gli  
errori.

Riscrivi il testo  
in modo curato.

Scrivi di getto  
un testo.

Rivedi il testo  
appena scritto e  
inserisci più dettagli.

Togli le parti  
inutili o modifica  
le parti che non ti  
piacciono.

Rileggi le frasi  
del testo e verifica  
se filano.

Raccogli le tue  
idee in una  
scaletta o in una  
mappa.



## IL POSTO DEI VERBI

Rintracciamo in un testo regolativo alcune sequenze. Dividiamole in pezzi e cambiamone l'ordine. Quante combinazioni sono possibili? Ragioniamo sugli esempi.

- Che cosa notiamo?
- La frase funziona sempre?

Proviamo a individuare la posizione del verbo nelle frasi che funzionano.

- Quali frasi funzionano meglio?

- Quando la frase funziona come un ordine, dove si trova il verbo?
- Quando invece non funziona, dove si trova il verbo?
- In che posizione stanno i verbi delle frasi che funzionano?
- È sempre così?

A discussione conclusa, possiamo proporre alla classe la divertente attività del **LABORATORIO**.

Frase A		
scrivi	in modo rapido	un testo
un testo	in modo rapido	scrivi
in modo rapido	scrivi	un testo
in modo rapido	un testo	scrivi

Frase B		
ricopia	le frasi	del testo
le frasi	ricopia	del testo
del testo	ricopia	le frasi
le frasi	del testo	ricopia

SCARICA  
LE CARTE  
DEL GIOCO



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

## LA FABBRICA DELLE FRASI

1. Dividiamo gli alunni a gruppi di tre e distribuiamo le **carte** (scaricabili online) a ogni gruppo.

2. Spieghiamo il meccanismo del gioco: ogni giocatore pesca dal mazzo tre carte a caso. Durante il suo turno di gioco, prende una carta dal mazzo e prova a costruire una frase; se non riesce, il turno passa a un altro giocatore. Vince chi costruisce il maggior numero di frasi in un tempo stabilito.





Rodari, G. (2005).  
*I cinque libri*. Torino:  
Einaudi.

## Montare e smontare frasi

## UNA STORIA IN ORDINE

Proponiamo il riordino di un breve testo narrativo. Consegniamo agli alunni, suddivisi in gruppi, il **TESTO 1**, scritto su tante strisce separate di colore diverso.

### Ragioniamo sugli indizi utili a riordinare il testo:

- Ci sono espressioni che ci aiutano a riconoscere l'inizio? Quale espressione suona come una fine?
- Ci sono frasi in successione che fanno cogliere lo sviluppo della storia?
- Ci sono frasi che possono essere sistemate senza un ordine preciso?
- Ci sono frasi che devono legarsi ad altre frasi per essere capite?
- I verbi ci aiutano a riordinare la storia come nel caso del testo regolativo? Che cosa ci aiuta? Quale regola possiamo fissare?

## LAVORO SULLE FRASI

Continuiamo a lavorare sull'ordine delle frasi con la **SCHEDA 1**.

### SCHEDA 1

**RIORDINARE FRASI**

• Riordina le frasi e scrivile sui puntini. Per ogni frase trova due combinazioni accettabili.

un amico

di Luca

mia mamma

ha salutato

alla stazione

.....

domenica

Matteo

e Luisa

prepareranno

per i nipoti

un pranzo

.....

gli alunni

di quarta

gli atleti

hanno salutato

di karate

al torneo

.....

ascoltano

di Clara

le storie

di nonna Emma

gli amici

adesso

.....

una lettera

leggerò

ai bambini

a scuola

del sindaco

.....

INDIVIDUARE L'ORDINE CORRETTO DEGLI ELEMENTI NELLA FRASE.

### TESTO 1

#### Storia universale

In principio la Terra era tutta sbagliata, renderla più abitabile fu una bella faticata.

Per passare i fiumi non c'erano i ponti.

Non c'erano sentieri per salire sui monti.

Ti volevi sedere?  
Neanche l'ombra di un panchetto.

Cascavi dal sonno?  
Non esisteva il letto.

Per fare una partita non c'erano palloni.

Mancava la pentola e il fuoco per fare i maccheroni.

Non c'era nulla di niente.

C'erano solo gli uomini, con due braccia per lavorare, e agli errori più grossi si poté rimediare.

Da correggere però ne restano ancora tanti: rimboccatevi le maniche, c'è lavoro per tutti quanti.

Rodari, G. (2005). *I cinque libri*.  
Torino: Einaudi.

SCARICA  
IL TESTO 1  
LA SCHEDA 1



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

### Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

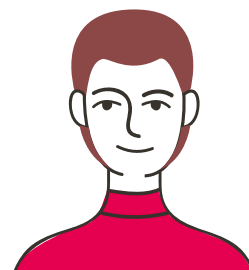
- individua indizi e strategie per riordinare un testo?
- riconosce che i singoli elementi all'interno di una frase sono vincolati dall'ordine?





# Enunciati e contesti

*Riflettiamo sugli enunciati e sulla variazione di registro a partire da messaggi trasmessi oralmente.*



## OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere in situazioni di esperienza diretta gli elementi più comuni di variazione della lingua.
- Usare sinonimi appartenenti al vocabolario fondamentale e di alto uso.

## ENUNCIATI

Negli usi concreti della lingua spesso si fa ricorso a enunciati: “frasi” senza verbo.

Presentiamo ai bambini alcune vignette e alcuni enunciati (cioè sequenze di parole legate a un preciso contesto comunicativo).



Anche se in questi enunciati manca “il re della frase”, cioè il verbo, non si ha difficoltà a comprenderle e ad attribuire ogni enunciato alle diverse vignette.

Proviamo con altri enunciati comuni senza l'aiuto delle vignette.

- Scusi, un bicchiere d'acqua.
- Un bicchiere d'acqua?
- Acqua?

Organizziamo i bambini in coppie e assegniamo loro il compito di simulare una “scenetta” nella quale si usano gli enunciati.

Suggeriamo di stabilire:

- chi pronuncia l'enunciato;
- a chi è rivolto;
- dove si trovano gli interlocutori;
- lo scopo dell'enunciato.

Filmiamo le situazioni simulate.

## DAGLI ENUNCIATI ALLE FRASI

Ritorniamo sul verbo. Possiamo aggiungere un verbo adeguato al posto dello spazio?

- Per favore, \_\_\_\_\_ la porta.
- Attento! \_\_\_\_\_ la porta!
- \_\_\_\_\_ la porta!
- Scusi, \_\_\_\_\_ un bicchiere d'acqua.
- \_\_\_\_\_ un bicchiere d'acqua?
- \_\_\_\_\_ acqua?

Consegniamo ora la **SCHEDA 1** (scaricabile online).

**SCARICA  
LA SCHEDA 1**



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

SCARICA  
LE SCHEDE 2 E 3  
E I TESTI 1 E 2



www.lavitascolastica.it >  
Didattica

## CHI PARLA? A CHI? DOVE?

Pronunciamo altre frasi:

1. Mi passa il sale, per cortesia?  
→ registro formale, più cortese
2. Puoi passarmi il sale?  
→ registro medio, cortese
3. Sto pollo è insipido! Dammi subito il sale!  
→ registro informale, meno cortese

Chiediamo di ipotizzare:

- un contesto per ciascuna frase;
- se fra chi avviene lo scambio (interlocutori) c'è molta o poca confidenza.

Consegniamo la **SCHEDA 2**; invitiamo gli alunni a lavorare in coppia e a risalire al contesto a partire da diverse frasi fornite.

A questo punto possiamo procedere con l'attività del **LABORATORIO**.

## INFORMALE O FORMALE?

Domandiamo agli alunni:

Qual è la frase più informale, colloquiale? Perché? Quale quella più formale?

Stimoliamo il disegno di una vignetta adeguata. Assegniamo a coppie di alunni la **SCHEDA 3** (scaricabile online) invitandoli a graduare le frasi e gli enunciati a seconda della informalità / formalità che trasmettono.

### SCHEDA 2

#### FRASI E SITUAZIONI DIVERSE

• Leggi le tre frasi proposte per ogni esigenza. Prova a descrivere la situazione in cui quella frase potrebbe essere stata pronunciata. Domandati: quali possono essere le persone coinvolte? In quale luogo? Perché pronunciano quella frase?

ESIGENZA	FRASE	SITUAZIONE
Chiedere di fare più in fretta.	... e muoviti!	.....
	Potresti fare più in fretta?	.....
	Mi scusi, avrei un po' di fretta.	.....
Richiedere attenzione.	Ma mi stai a sentire?	.....
	Ascoltami bene, io dico una volta sola.	.....
	Scusate, un attimo di attenzione, prego.	.....
Rifiutare un'offerta.	Neanche se m'ammazzi!	.....
	Ma si figuri, non mi interessa!	.....
	No grazie, non mi interessa.	.....

RICONOSCERE LA VARIAZIONE DELLA LINGUA IN BASE ALLE DIVERSE SITUAZIONI.

## IN SCENA!

1. Chiediamo di lavorare a coppie; ogni coppia dovrà mettere in scena le situazioni indicate.
2. Esplicitiamo ad alta voce la richiesta che uno di loro dovrà fare all'altro (scopo).
3. Spieghiamo a bassa voce a ogni coppia la situazione che dovrà rappresentare con i relativi interlocutori. Gli alunni "attori" dovranno individuare il corretto grado di cortesia per la richiesta da pronunciare. I compagni (pubblico) dovranno indovinare situazione e interlocutori.

**Situazione:** alla stazione

**Interlocutori:** tra due adulti sconosciuti

**Scopo del dialogo:** chiedere aiuto nel sollevare una valigia pesante

**Situazione:** alla fermata dell'autobus

**Interlocutori:** tra amici

**Scopo del dialogo:** chiedere un biglietto

**Situazione:** a casa

**Interlocutori:** tra fratelli

**Scopo del dialogo:** il fratello maggiore chiede al fratello minore, che sta leggendo un fumetto, di andare a prendere il latte



## VARIETÀ DI REGISTRO

Forniamo due **TESTI** relativi a uno stesso fatto. Riflettiamo sulle modalità utilizzate per fornire una notizia: che cosa cambia? Gli interlocutori? La situazione? Il linguaggio utilizzato?

### TESTO 1

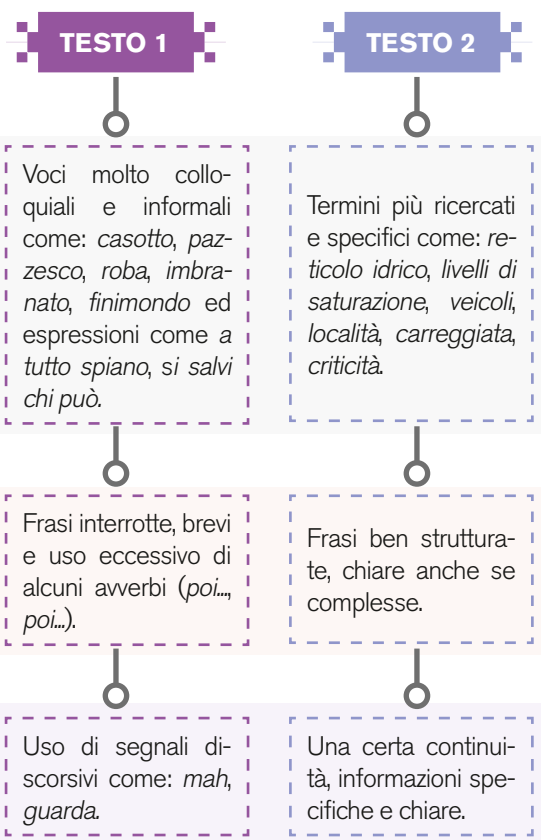
Mah, guarda, è stato un po' tutto un casotto... prima ha iniziato a piovere poca roba. Poi sempre più fitto... si salvi chi può, ho pensato. Uno imbranato ha lasciato il finestrino aperto e si è bagnato tutto il sedile. Poi una coda pazzesca per uscire dalla città. Poi sirene dei pompieri che andavano a tutto spiano... strade chiuse... strade allagate! Insomma, il finimondo!

### TESTO 2

Chiuse alcune strade e reticolo idrico a livelli di saturazione a Grosseto, a causa delle abbondanti piogge di queste ore. In particolare, viene segnalato l'ingrossamento del torrente Elsa pertanto rimarranno chiusi ai veicoli i due attraversamenti nelle località di Pian di Cirignano e Onteo. Criticità, con allagamenti della carreggiata, sulla strada provinciale Campigliola.

adattato da [www.meteoweb.eu](http://www.meteoweb.eu)

Guidiamo il confronto fra i due testi soffermandoci sugli aspetti indicati qui accanto. Per un approfondimento sulla parola "registro" rimandiamo alla sezione **LESSICO**.



### Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- distingue una frase da un enunciato?
- sa risalire da un enunciato al contesto in cui è prodotto?
- individua gli elementi informali e formali di enunciati e frasi?

## LA PAROLA "REGISTRO"

1. I bambini conoscono la parola "registro" con un significato legato alla scuola, ma nell'attività "Varietà di registro" (classe 5) la incontrano con un significato specialistico proprio della lingua italiana. Grazie alle attività e agli esempi proposti, i bambini si rendono conto che bisogna esprimersi in modo diverso, sia nel parlare che nello scrivere, in base alle diverse situazioni in cui comunichiamo. Si comunica infatti con familiari e amici, ma anche con persone con cui non si ha confidenza. In base ai rapporti tra le persone, si devono scegliere certe parole e organizzarle in un determinato modo dal punto di vista sintattico.

Per esempio, quale di queste frasi ha un registro formale proprio di una comunicazione scritta? Quale ha un registro informale proprio di una comunicazione orale tra ragazzi?

a. Oggi uno di 5 B si è fatto male nell'ora di ginnastica.

b. In data odierna un allievo della classe 5 B si è infortunato durante l'ora di Educazione fisica.

Buongiorno, signor Rossi!

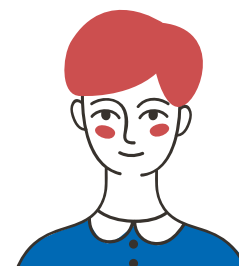


Gabriella Ravizza



# In classe

*Accompagniamo i bambini ad acquisire il lessico di base relativo agli oggetti di uso quotidiano a scuola, a sviluppare le competenze linguistiche necessarie per fare elenchi, a scrivere semplici frasi di descrizione e a dare istruzioni.*



## OBIETTIVI DISCIPLINARI

- Riconoscere e scrivere parole isolate o semplici frasi.
- Produrre oralmente o scrivere elenchi.
- Dare e scrivere semplici istruzioni.

## OBIETTIVI LINGUISTICI

A1-A2  
A1-B1

## LISTA DI CLASSE (cl. 1-2, A1-A2)

Scriviamo alla lavagna il nome di dieci oggetti presenti in aula. Pronunciamo il nome di uno degli oggetti, ad esempio "banco".

I bambini a turno si alzano, indicano l'oggetto e la parola scritta corrispondente. Ripetiamo l'esercizio finché non abbiamo coinvolto tutta la classe.

A questo punto cancelliamo parzialmente le parole e chiediamo di riscriverle per intero sul quaderno. Dopo proviamo insieme ai bambini a rileggere le parole e a disegnarle. Infine riscriviamo le parole alla lavagna e invitiamo gli alunni ad autocorreggersi.

## CHE COSA C'È SUL BANCO?

(cl. 1-2, A1-A2)

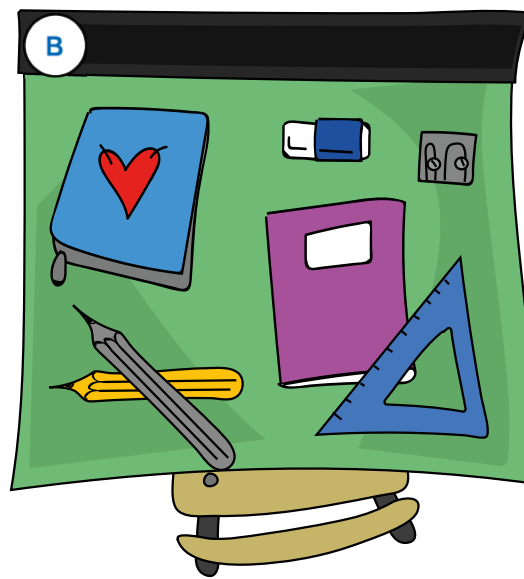
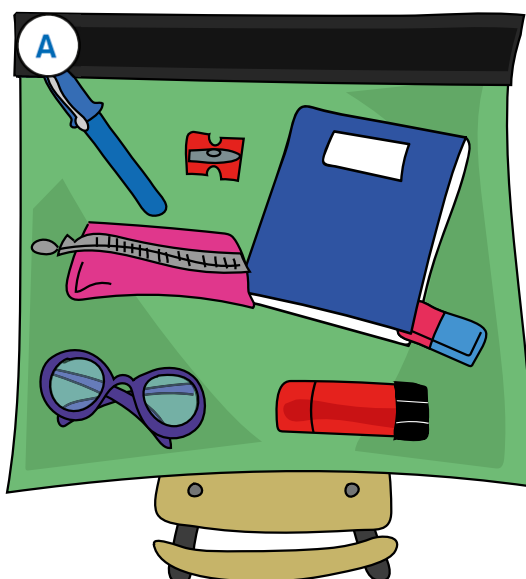
Dividiamo la classe in coppie e affidiamo l'**immagine A** a un bambino e l'**immagine B** all'altro (immagini scaricabili online), chiedendo di non mostrarla al compagno.

I bambini descrivono a turno la loro immagine, poi mettono a confronto i due disegni ed elencano che cosa c'è di uguale e di diverso. Infine descrivono uno dei due disegni con alcune frasi. Per approfondire, percorsi didattici di L2 in *Primi Passi a scuola*, Percorso 3: [www.glottonaute.it/wp-content/uploads/2016/03/Dal-laboratorio-di-italiano-L2-alla-classe2017.pdf](http://www.glottonaute.it/wp-content/uploads/2016/03/Dal-laboratorio-di-italiano-L2-alla-classe2017.pdf).

SCARICA  
LE IMMAGINI



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica



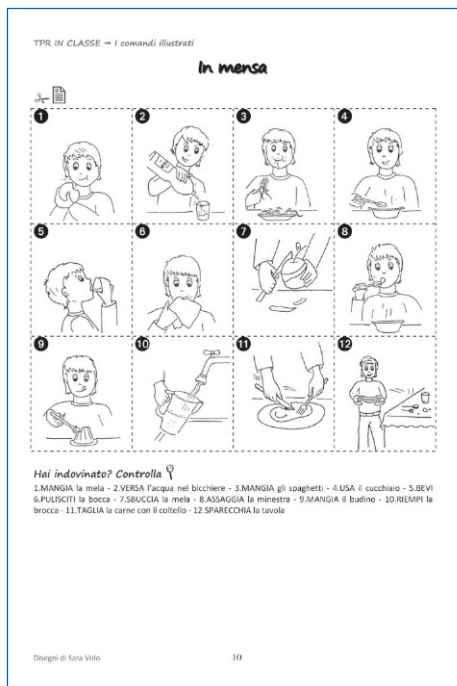
## DARE COMANDI (cl. 2-3, A1-A2)

Proponiamo ai bambini il gioco dei comandi riferito a oggetti scolastici. In una fase iniziale diamo noi i comandi ai bambini (per esempio: "Marco alzati", "Anna vai alla lavagna", "Karim dammi il quaderno").

Poi chiediamo ai bambini a turno di dare comandi ai compagni. Dopo aver esercitato le funzioni linguistiche necessarie, presentiamo alla classe alcune immagini che rappresentano i comandi utilizzati e chiediamo ai bambini di scrivere una frase per ogni immagine. Per approfondire il metodo TPR (*Total Physical Response*), rimandiamo alla lettura del libro di A. Mastromarco, *A scuola: giocare, costruire, fare per... imparare l'italiano con il metodo TPR!* ([caffescuola.files.wordpress.com/2014/03/tpr-a-mastromarco.pdf](http://caffescuola.files.wordpress.com/2014/03/tpr-a-mastromarco.pdf)).

Qui accanto è riportata a titolo d'esempio un'attività che si trova nel libro.

Infine proponiamo il **LABORATORIO**.

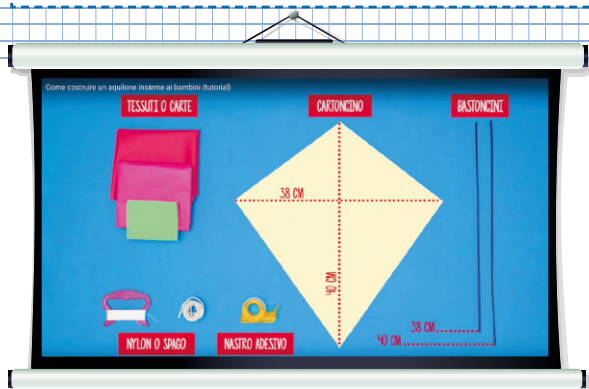


GUARDA IL VIDEO  
per costruire un aquilone

## COSTRUIRE UN AQUILONE (cl. 3, A1-B1)

1. Mostriamo ai bambini un **video** con le istruzioni per costruire un aquilone.
2. I bambini guardano il video e preparano l'elenco dei materiali necessari. Successivamente autocorreggono confrontando il loro elenco con l'immagine tratta dal video.
3. Dopo aver organizzato la classe in gruppi di 4, distribuiamo 18 fotogrammi tratti dal video. I bambini devono riassumere le procedure di preparazione dell'aquilone prima in 12, poi in 8 immagini. Terminato il compito, annotano per ogni immagine le azioni da compiere.
4. Nei gruppi i bambini si preparano per spiegare la procedura per la preparazione dell'aquilone a un insegnante che non ha visto il video.

Ulteriori materiali per realizzare progetti didattici nel *Sillabo* del progetto *Osservare l'Interlingua*: [interlingua.comune.re.it/?page\\_id=3493](http://interlingua.comune.re.it/?page_id=3493).



### Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- pronuncia e scrive il nome degli oggetti della classe?
- elenca gli oggetti presenti in classe o sul banco?
- dà istruzioni per costruire un oggetto?